Verde vero

CHI PUO' CER
CHI ALMENO DI

tirare una riga
~~100.000~~

CENTRO SCHUSTER - MILANO

la PALESTRA

SCUOLA DI ATLETICA - CALCIO - PALLACANESTRO - TENNIS

ISTITUTO LEONE XIII
LICEO - GINNASIO PARIFICATO
MILANO
VIA LEONE XIII, 6 - Telef. 46.48.88 - 48.36.34/96

★

Milano, 25 maggio 1967

Caro Padre Morell,

Ha ragione Lei a dire che è un delitto lasciare la Palestra così a metà, inservibile.

Non possiamo però aspettarci che i non pochi milioni necessari per finire almeno la palestrina e coprire la "palestrona" ci piovano dal cielo.

Sappiamo tutti che le grosse offerte sono rese molto difficili dall'attuale situazione finanziaria ed anche gli Amici più affezionati non possono fare ciò che sarebbe nei loro desideri.

Le propongo il lancio del Club "CENTOMILA".

Se almeno un centinaio di Amici versassero la quota di 100.000 lire si finirebbe subito la palestrina con gli spogliatoi e ci si preparerebbe a coprire con un sistema molto economico ma efficiente la grande palestra.

Le unisco un assegno di 100.000 lire, come prima quota, a nome di mio fratello e mia cognata in ricordo di Pasqualino ed Enrichino,

Suo aff.mo O. Pucci

« Nel disegno di Dio, ogni uomo è chiamato
ad uno sviluppo, perché ogni vita è vocazione.
Fin dalla nascita è dato a tutti in germe
un insieme di attitudini e di qualità
da far fruttificare: il loro pieno svolgimento,
frutto ad un tempo della educazione ricevuta
dall'ambiente e dello sforzo personale,
permetterà a ciascuno di orientarsi
verso il destino propostogli dal suo Creatore. »

« Populorum Progressio », n. 15)

I DIRIGENTI SONO AL SERVIZIO DEI GIOVANI

Nessuno deve sostituirsi ai giovani nelle fondamentali decisioni relative ai loro interessi, neppure con il pretesto di decidere meglio di essi stessi. Consigliarli, formarli, orientarli, sì; soppiantarli e decidere per essi senza loro espresso consenso, no.

La società cui aneliamo, non è solamente una società nella quale ogni individuo disponga semplicemente di piú beni e di piú servizi, ma una società nella quale ogni individuo possa realizzarsi sempre più come persona umana e in questo senso, non abbia solo di piú ma sia di piú.

Nello spirito delle direttive conciliari sulla cristiana educazione il Centro Schuster

SI PROPONE di collaborare ad una integrale formazione individuale, aiutando ciascun giovane a prendere coscienza della propria personale vocazione nella vita;

ACCOGLIE per il periodo del tempo libero i giovani che si impegnano alla realizzazione del piano di Dio;

GARANTISCE un'attività ricreativa e sportiva sotto la guida di Dirigenti e validi Allenatori,
un'esperienza di gruppo in un vero clima di libertà, svolta in intima collaborazione con le famiglie, mediante periodici incontri di discussione comune;

RICHIEDE
— una libera e graduale adesione agli impegni comunitari di sport e di preghiera,
— un contributo proporzionato

STATUTO

Articolo 1°

E' costituito in Milano - per iniziativa della Compagnia di Gesú - il « Centro Giovanile Card. Schuster » con Direzione in Piazza S. Fedele, 4 e sede in Via Feltre (Parco Lambro).

Ha come scopo di promuovere per mezzo di sezioni sportive e culturali la formazione dei giovani durante il tempo libero.

Il Centro Schuster aderisce, per quanto riguarda l'attività sportiva, alle Federazioni Italiane del C.O.N.I e del C.S.I.

DIREZIONE

Articolo 2°

La Direzione del Centro Giovanile Card. Schuster è affidata ad un Padre della Compagnia di Gesú, coadiuvato da un Presidente e da una Consulta, designati dall'Ente Fondatore.

Fra i Consultori sono scelti i Presidenti delle Sezioni sportive e culturali del Centro Schuster.

I compiti e le attribuzioni del Presidente e della Consulta sono precisati da un Regolamento.

L'Ente Fondatore ha ogni responsabilità di nomina degli Incaricati del Centro Schuster.

E' di competenza della Segreteria Generale quanto riguarda la tesoreria, la cura dei registri e la corrispondenza.

Una delle proposte fondamentali del Centro Schuster è l'accentuazione sempre maggiore dell'iniziativa e della responsabilità giovanile.

Articolo 3°

Le attrezzature sono al servizio:

— degli ISCRITTI ALLE SCUOLE SPORTIVE DEL CENTRO SCHUSTER;

— dei GRUPPI SCOLASTICI e delle ASSOCIAZIONI SPORTIVE, ospiti del Centro Schuster;

— degli ISCRITTI AL CENTRO SCHUSTER: giovani che si impegnano a seguire l'attività sportiva e formativa di una sezione del Centro.

E' desiderabile l'iscrizione al Centro Schuster del GRUPPO FAMILIARE

AMMISSIONE DEGLI ISCRITTI

Articolo 4°

Per essere ammessi a far parte del Centro Schuster, i candidati devono fare domanda scritta alla Direzione, su modulo già predisposto, sul quale indicano la sezione a cui aspirano. Detto modulo deve essere completato in tutte le sue parti, sottoscritto in segno di completa ed incondizionata accettazione dello Statuto e del Regolamento della Sezione.
La domanda del candidato inferiore ai 21 anni deve essere sottoscritta dal padre o da chi ne fa le veci, e controfirmata dalla persona proponente.
I Genitori sono tenuti ad allegare alla domanda la **Dichiarazione della Famiglia.**
La domanda deve essere accompagnata dalla quota di iscrizione.
Solo il Direttore decide definitivamente riguardo all'accettazione del candidato che può essere già stato ammesso in via provvisoria all'attività di una Sezione.
Per l'ammissione degli Atleti occorre anche il preventivo parere del Medico.

Articolo 5°

Gli Iscritti hanno diritto di accesso al Centro Schuster e di giocare sui campi, secondo gli orari e le disposizioni della Segreteria.
Tutti gli iscritti sono tenuti al versamento di una quota annuale.

DIMISSIONE DEGLI ISCRITTI

Articolo 6°

Perché il giovane sia dimesso dal Centro Schuster e sia conseguentemente sciolto dal vincolo sportivo, i Genitori devono presentare una domanda scritta alla Direzione del Centro Schuster, corredata da una seria motivazione, almeno un mese prima dell'inizio del campionato.
La Direzione tramite il Presidente di Sezione tutelerà i diritti del Centro Schuster presso la società richiedente.
Saranno esclusi dal Centro Schuster:

a) coloro che mancassero al regolamento della propria Sezione;
b) coloro che agissero contrariamente agli scopi educativi del Centro stesso.

La Direzione, sancito il provvedimento insindacabile ed inappellabile dell'espulsione, lo comunicherà all'interessato con lettera raccomandata.

OSPITI DEL CENTRO SCHUSTER

Articolo 7°

I Gruppi Sportivi e le Associazioni Sportive per essere ammessi come Ospiti del Centro Schuster devono presentare ufficialmente una richiesta per iscritto e devono impegnarsi a rispettare gli scopi del Centro Schuster.
Solo la Direzione può decidere dell'ammissione dei Gruppi Ospiti, e si riserva il pieno ed insindacabile diritto di sospendere la concessione per motivi organizzativi, per cause morali relative sia al Centro Schuster sia alle persone ospitate.

L'ingresso degli Ospiti e l'uso delle attrezzature sono subordinati alla prenotazione fatta in Segreteria dal Preside della Scuola o dal Presidente dell'Associazione sportiva.
Eccettuato per il gioco del tennis, tutti i gruppi degli Ospiti devono essere sempre accompagnati da un Dirigente.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 8°

Tutti i frequentatori del Centro Schuster sono tenuti ad una condotta irreprensibile quale si addice alla finalità educativa dell'opera.
E' vietato introdurre nei locali o ai campi di gioco persone estranee senza il permesso della Direzione.

Articolo 9°

E' vietato a qualsiasi iscritto od ospite di giocare per un premio in denaro, per una scommessa in genere e, comunque, mirare ad ottenere nello sport vantaggi finanziari.
L'iscritto che ammonito contravvenisse a questa precisa norma sarà espulso dal Centro Shuster.

Articolo 10°

Il Centro Schuster declina ogni responsabilità per incidenti o danni causati o subiti dalle persone e dalle cose in tutte le attività che danno vita al Centro.
Il Centro Schuster si riserva ogni diritto o ragione di rivalsa contro chiunque abbia provocato danni materiali o morali al patrimonio o alla reputazione del Centro Schuster. I guasti e i danni causati o commessi — anche involontariamente — da un iscritto, da un ospite o da persona da lui introdotta saranno a carico dell'iscritto o dell'ospite stesso che sarà tenuto alla rifusione.

Articolo 11°

La Direzione, in casi speciali, potrà diramare inviti di ingresso ai locali o ai campi di gioco del Centro.

DISPOSIZIONI TERMINALI

Articolo 12°

In caso di scioglimento del Centro Giovanile Card. Schuster, l'intero patrimonio è devoluto all'Ente Fondatore stesso.

Articolo 13°

L'Ente Fondatore si riserva ogni modifica al presente Statuto.
Il presente Statuto è in vigore dall'8 dicembre 1966.

29 giugno

INIZIA L'ANNO DELLA FEDE

La fede è il valore che dev'essere piú coltivato in un'epoca che vede la dimenticanza e la negazione di Dio, ed assiste a una "interpretazione arbitraria ed insterilita" delle verità basilari. Al posto delle fede, oggi si innalza la bandiera del benessere, mentre la mentalità storicista e tecnologica accoglie con diffidenza la Parola di Dio e la sottopone al vaglio umano (chi non crede, diffida).
La fede si è spostata: da Dio alla scienza, al mondo delle macchine e della produzione.
La ricerca è ricerca di soddisfazioni a tutti i livelli dell'esistenza materiale ed il cuore si è chiuso. Solo chi ama crede e conosce: « chi ama è nato da Dio e conosce Dio » (1 Gv. 4, 7). La rarefazione della fede è rarefazione dell'amore.

. . . . .

La fede esige un'opera di recupero infaticabile. Per chi crede la questione è di prendere coscienza del sacro, della propria responsabilità dinanzi a Dio, alla Chiesa, agli altri, **della necessità in cui si trova di tutto consacrare e tutto condurre a Cristo,** perché « Dio ha rinchiuso tutti nell'incredulità per usare a tutti misericordia ». (Rom. 11, 32).
Occorre una fede che generi sentimenti vivi, idee, opere; che porti fuori delle sabbie mobili, delle mezze parole, delle proteste vacue, delle ambizioni fuori luogo. Verità attive, parole vive, senza calcoli umani.
Bisogna cominciare a dare al cuore che crede la sua forza portandolo fuori dall'asfissia di una fede deperita, perché sola fede di difesa.

Il Vangelo parla di fede violenta, che rinasce e vive come stato di offesa e rigetta l'ovatta ed il privilegio. Di fede che non è una battaglia politica ma religiosa, non è porto tranquillo ma mare aperto e grandezza umana e divina.

QUESTA LA NOSTRA PROTESTA

ANNO XII GIUGNO 1967 N. 6

Verde vero

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Piazza S. Fedele, n. 4 - Milano Telefono 80.44.41 Conto Corrente postale numero 3-26037 ABBONAMENTO Italia annuale L. 1.000 sostenitore L. 2.000 Estero annuale L. 3.000. Direttore Resposabile P. Lodovico Morell S.J. Aut. Tribunale di Milano N. 4073 in data 2-7-1956 Scuola di Arti Grafiche Via Pusiano n. 42 - Milano.

Il Papa indica gli scopi dell'«Anno della fede»

Alcuni parlano di un adattamento dottrinale dell'insegnamento cattolico secondo certe pretese della mentalità moderna. Altri parlano invece di cambiamenti delle strutture ecclesiastiche.

Gli uni e gli altri mettono nelle mutazioni della dottrina, o della costituzione della Chiesa la loro fiducia, non riflettendo forse se questi cambiamenti siano legittimi in una religione, come la nostra, essenzialmente obbligata alla fedeltà, nè abbastanza pensano se simili innovazioni non si risolvano in stati di dubbio, di arbitrio, di particolarismi, di debolezza nella Chiesa di Dio, e non di vitalità e di rinnovamento.

Per questo noi crediamo che il dovere dell'ora sia piuttosto quello di scendere alla radice della nostra vita religiosa, al suo principio interiore e originario, alla fede.

Per cercare di rinvigorirla nella conoscenza dei suoi elementi costitutivi,
nella valutazione della sua origine divina,
nella coscienza delle sue operazioni interiori,
nella coerenza della sua professione esteriore,
nel gaudio del suo possesso personale e della sua testimonianza sociale.

Il Papa sa che « oggi la virtú della fede non è di facile esercizio. Sarebbe interessante fare la sintesi delle obbiezioni caratteristiche alla fede nel tempo nostro ed osservare come molte provengano dalla **forma mentis,** cioè dalla maniera di usare delle nostre facoltà conoscitive, alla quale la scuola, la scienza, la mentalità moderna, quasi a nostra insaputa, educano i nostri spiriti; e come sempre nuove difficoltà, oggi paurosamente radicali, che tutto mettono in questione, si aggiungono a quelle di ieri.

Di tutto oggi si dubita nel mondo del pensiero, e perciò anche della religione; e pare che la mente dell'uomo moderno non trovi riposo se non nella negazione totale, nell'abbandono di qualsiasi certezza, di qualsiasi fede, come colui che avendo gli occhi ammalati non ha riposo che all'oscuro, nel buio; le tenebre sarebbero finalmente la meta del pensiero umano e della sua inestinguibile sete di verità e dell'incontro col Dio vivo e vero?

La vita religiosa può essere esposta a tremende prove nella prossima generazione, se una fede genuina e forte non la sostiene.

Per questo esortiamo tutti a fortificarla e a viverla. Si ricordi San Paolo: dobbiamo fare della nostra fede una corazza: « **lorica fidei** ». « Voi, fratelli egli dice, non siete nelle tenebre,... voi siete figli della luce! ».

« E quanto a noi, ravviseremo ancora fra le cause generali e precipue di queste presenti difficoltà e possibili crisi di fede il distacco del pensiero moderno, anche in alcune zone della scuola cattolica, dalla cosiddetta « filosofia perenne », dalla norma, cioè, naturale della razionalità umana, e la diffidenza piuttosto verso il magistero della Chiesa. Anche qui l'Apostolo sembra suggerire le parole giuste, quando scrive a Timoteo: "Vi saranno tempi in cui (gli uomini) non sopporteranno la sana dottrina... Tu sii vigile in ogni cosa" ».

IL CENTRO SCHUSTER: COMUNITA' CRISTIANA

Uno degli aspetti fondamentali dell'aggiornamento voluto dal Concilio si può riassumere in questi termini:
TUTTI I GRUPPI CRISTIANI DEVONO ACQUISTARE UN MAGGIORE SPIRITO COMUNITARIO E DIVENTARE COSI' **"COMUNITA' VIVE".**

Questo lo possiamo dedurre dal continuo ritornare nei documenti conciliari della parola "comunità" e "spirito comunitario".
(Apostolicam actuositatem n. 10; n. 30; Presbyterium, ordinis n. 6, ecc.) ma soprattutto dall'indicazione dei seguenti tre punti di rinnovamento, che costituiscono gli elementi essenziali di una comunità cristiana:

a) Parola di Dio
b) Liturgia
c) Amore cristiano come principio di unità e di universalità.

Come si definisce una comunità cristiana

Una comunità cristiana si può definire come una porzione di Popolo di Dio, cioè di Chiesa, che tende perciò a realizzare tutto ciò che è proprio della Chiesa come comunità di Salvezza. La Chiesa non è una comunità omogenea, ma complessa, formata cioè di nuclei vivi ed operanti, aperti agli altri nuclei di comunità ecclesiale e formanti tutti insieme l'organismo vivo del Corpo Mistico di Cristo.

La Comunità cristiana è essenzialmente profetica, sacerdotale e regale: tre caratteristiche che corrispondono esattamente ai tre elementi sopra ricordati.

1 - PAROLA DI DIO E COMUNITA': funzione profetica della comunità cristiana

La comunità cristiana alimenta la sua fede e il suo spirito comunitario mediante l'assiduo "ascolto" della Parola di Dio. Se è vero che la fede è "inizio, fondamento e radice" della salvezza, e se è vero che la predicazione della Parola di Dio è "necessaria" alla fede (Rom. 10, 14), è chiaro che la Parola di Dio è fondamento stesso della comunità cristiana. Si veda il testo interessante del Concilio: « Il Popolo di Dio viene **adunato** innanzitutto per mezzo della Parola del Dio vivente, che tutti hanno il diritto di cercare sulle labbra dei sacerdoti... I presbiteri... hanno innanzitutto il dovere di annunciare a tutti il Vangelo di Dio, affinché... possano **costituire e incrementare il Popolo di Dio.** Difatti, in virtú della Parola salvatrice, la fede si accende nel cuore dei non credenti e si nutre nel cuore dei credenti, e **con la fede ha inizio e cresce la comunità dei fedeli...** ». (Presbyterium ordinis n. 4). La "Dei verbum" al n. 25 raccomanda la frequente lettura delle Sacre Scritture a tutti i fedeli.

Ma la comunità cristiana non "ascolta" la Parola di Dio soltanto per sè, ma per poterla proclamare anche nel mondo. La comunità cristiana non è soltanto "uditrice della Parola" (Giacomo I, 23), ma diventa essa stessa Parola, secondo l'espressione di Paolo VI nell'Enciclica "Ecclesiam suam" n. 38: « La Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere. La Chiesa si fa parola; la Chiesa si fa messaggio; la Chiesa si fa colloquio ».

Le applicazioni concrete di questa prima considerazione sulla natura della Comunità Cristiana saranno per esempio:

di mettere a fondamento della catechesi nella nostra comunità la Bibbia;

che la comunità si riunisca spesso per meditare comunitariamente la Scrittura fonte della sua vita spirituale.

2 - LITURGIA E COMUNITA':
Funzione Sacerdotale della Comunità Cristiana

La comunità cristiana vive e si manifesta come tale soprattutto nella Liturgia, il culmine verso cui tende la sua azione e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtú (si veda la costituzione Sacrosanctum concilium al n. 10). Oggi non c'è piú dubbio che la comunità cristiana si costruisce attorno alla Liturgia che ha il suo centro nella celebrazione Eucaristica.

Si vedano i seguenti due testi conciliari:

« La liturgia... mediante la quale, soprattutto nel divino sacrificio dell'Eucarestia "si attua l'opera della nostra redenzione", contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il Mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa... In tal modo la liturgia, mentre ogni giorno **edifica** quelli che sono nella Chiesa **in tempio santo nel Signore, in abitazione di Dio nello Spirito, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo,** nello stesso tempo e in modo mirabile irrobustisce le loro forze perché possano predicare il Cristo; e così a coloro che sono fuori mostra la Chiesa come vessillo innalzato sui popoli, sotto il quale **i dispersi figli di Dio possano raccogliersi, finché si faccia un solo ovile** e un solo Pastore ».(Sacrosanctum concilium n. 2).

« D'altra parte **non è possibile che si edifichi una comunità cristiana** se non avendo come radice e come cardine la celebrazione della Santissima Eucarestia dalla quale deve quindi prendere le mosse qualsiasi educazione tendente a formare lo spirito di comunità » (Presbyterium ordinis n. 6).

3 - COMUNITA' UNA E UNIVERSALE:
Funzione regale della comunità cristiana.

La comunità cristiana tende a diventare sempre piú " Chiesa " cioè " segno " di unità e " segno " di universalità, nella Carità di Cristo.

Il che avviene mediante una sempre maggiore fusione e integrazione di tutti i suoi membri e gruppi associativi, pur rispettando l'indole e le caratteristiche di ciascuno; e mediante una sempre maggiore apertura verso l'esterno, sia accogliendo le istanze del mondo contemporaneo con i suoi continui problemi ed esigenze nuove, sia mettendosi, per quanto è possibile al servizio delle altre comunità locali, per es. della Parrocchia, della diocesi e della Chiesa universale, nonché della comunità universale degli uomini.

Unità e universalità sono come i due poli tra i quali si muove la comunità cristiana. C'è necessariamente una tensione. Si tratta di definire la natura di questa unità e universalità.

UNITA' è quella descritta dalla lettera ai Corinti (I Cor. 12, 12 ss). E' una unità fondata sullo spirito e sulla carità, manifestantesi nel comune "ascolto" della Parola di Dio, in concreto dell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nella frazione del pane e nelle orazioni (cfr Atti 2, 42) (cfr pure Lumen Gentium n. 7).

UNIVERSALITA' è la capacità della Chiesa di inserirsi in ogni ambiente e cultura e nello stesso tempo di assimilare ed elevare ogni autentico valore umano. « Siccome dunque il Regno di Cristo non è di questo mondo, la Chiesa, cioè il Popolo di Dio, introducendo questo Regno, nulla sottrae al bene temporale di qualsiasi popolo, ma al contrario favorisce e accoglie tutta la dovizia di capacità e le forme di vita dei popoli, in quanto

sono buone, e, accogliendole, le purifica, le consolida ed eleva... In virtú di questa cattolicità, le singole parti portano i propri doni alle altre parti e a tutta la Chiesa, e così il tutto e le singole parti s'accrescono comunicando ognuna con le altre e concordemente operando per una pienezza nell'unità » (Lumen Gentium n. 13).

La **fusione** di cui si parla consiste in una mutua conoscenza anzitutto e poi anche in una collaborazione per fini immediati comuni. Deve però restare salda la indole propria di ciascuna associazione operante in seno alla comunità, come pure bisognerà rispettare i carismi dei singoli fedeli; anzi sarà proprio l'unità nella diversità che farà maggiormente risplendere nella comunità cristiana l'azione dello Spirito che « unico e identico nel capo e nelle membra dà a tutto il corpo vita, unità e moto, così che i Santi Padri poterono paragonare la sua funzione con quella che esercita il principio vitale, cioè l'anima, nel corpo umano » (Lumen Gentium n. 7).

Nel decreto sull'apostolato dei laici è detto che una delle funzioni del presbitero è quella di promuovere lo spirito di unione tra le diverse associazioni e iniziative apostoliche.

L'integrazione di cui si parla consiste in una presenza piú completa possibile, in seno alla comunità stessa delle differenze umane (= varie categorie sociali, adulti e giovani, uomini e donne ecc.).

Le applicazioni concrete di questa fusione e integrazione, segno dell'unità della comunità cristiana saranno per es.:

— potenziamento delle Consulte. Queste consulte dovranno avere il carattere di comunità (nucleo operativo di comunità in seno ad una comunità piú vasta). Esse quindi dovranno crescere per inserimento **spontaneo** di nuovi elementi.
— Nella comunità della nostra opera gli adulti dovranno conservare un contatto con i piú giovani ed essere di modello vivo di comunità Cristiana.

Per quanto riguarda l'universalità che deve esprimersi sia come apertura ai problemi (= dialogo), sia come servizio fuori della comunità propria, ci sono dei testi conciliari molto chiari; riportiamo i piú significativi:

« Ai laici tocca assumere l'instaurazione dell'ordine temporale come compito proprio e, in caso, guidati dalla luce del Vangelo e dal pensiero della Chiesa e mossi dalla carità Cristiana, operare direttamente e in modo concreto » (Apostolicam actuositatem n. 7).

« L'apostolato dei laici nell'ambiente sociale, cioè l'impegno di informare dello spirito Cristiano la mentalità e i costumi, le leggi e le strutture della comunità in cui uno vive, è un compito e un obbligo talmente proprio dei laici che dagli altri non può mai essere debitamente compiuto. In questo campo i laici possono esercitare l'apostolato del simile verso il proprio simile... » (Apostolicam actuositatem n. 13)

Perciò la comunità cristiana dovrà favorire le iniziative dei laici per un contatto e un inserimento sempre piú vitale nel mondo, senza paura; tanto piú che alcuni problemi non potranno trovare una soluzione cristiana che dai laici impegnati e inseriti cristianamente nel mondo stesso.

« Dai sacerdoti i laici si aspettino luce e forza spirituale. Non pensino però che i loro pastori siano sempre esperti a tal punto, che ad ogni nuovo problema, anche a quelli gravi, essi possano avere pronta una soluzione concreta o che proprio a questo li chiami la loro missione; assumano invece essi, piuttosto, la propria responsabilità, alla luce della sapienza cristiana e prestando fedele attenzione alla dottrina del Magistero » (Gaudium et spes n. 43).

Il servizio fuori della propria comunità è chiaramente affermato nel decreto sui laici al n. 10.

NON SONO DELLE STORIE

Un po' di tempo fa ebbi l'occasione di visitare un grande complesso sportivo. Sotto la volta della moderna palestra, il ritmo cadenzato dei vari allenamenti sembrava soffocare la stessa misura fisica dell'uomo; il deciso e ritmato incitamento degli allenatori pareva rinchiudere in una specie di anonimato un po' ossessivo atleti che, muovendosi gomito a gomito, sembravano togliere ogni intelligente finalismo ai loro sforzi umani, tanto i loro gesti erano simili e meccanici. La loro "fatica sportiva" dava l'impressione di una **"frustata"** alla loro umanità. Parlai con molti di quei giovani, non tutti erano uomini "liberi", non tutti erano uomini "contenti". Dal loro modo di pensare non era difficile intravvedere che era **l'uomo al servizio dello sport e non lo sport al servizio dell'uomo.**

Nel senso di quest'ultima affermazione viene forse spontaneo a noi, oggi, interrogarci sul significato che possono avere, per sportivi che sono uomini "dimezzati", parole come quelle che abbiamo letto ora nel Vangelo: **« la vostra tristezza si muterà in gioia ».** In che senso possiamo passare, per cosí dire, da una **tristezza sportiva** ad una **gioia** nata da uno sport al servizio dell'uomo perché l'uomo stesso diventi piú uomo, piú vivo, piú ricco di "gioia" vera?... Una certa "umanità sportiva", dobbiamo pur dirlo, geme semischiacciata dal peso della sua amara tristezza e le occorre per salvarsi un **supplemento d'anima** perché il Creatore che dà la **"vita, il movimento e l'esistere"** (Atti 17, 25) ad ogni impulso e quindi anche a "quello di fare sport possa, mi si permetta la espressione, guardare ogni sportivo retto e coscienzioso e **"fare il tifo"** per lui dicendogli: « cresci, domina tutte le cose create e non farti dominare da esse, domina tutta questa terra » (Gen. 1, 28).

Ora, coloro che portano il **peso** di una squilibrata educazione sportiva che rende l'uomo un **sottoprodotto** o una semplice **merce** da vendere, sono soprattutto i giovani. Che molti poi di questi giovani, forse vostri amici di gare, siano indifferenti e diffidenti dinanzi alle virtualità educative insite nei valori del Tempo Libero e dello sport è cosa troppo ovvia, se si pensa che un certo incontrollato e balordo agonismo invece di "liberare" l'uomo lo ha asservito e strumentalizzato, facendo dello sport un semplice strumento di guadagno privato per il privilegio di pochi o una fabbrica a buon mercato di divi costosissimi.

Noi, abbiamo un debito verso questi giovani, dobbiamo affrettarci a tramutare la loro tristezza in gioia, con il rendere meno "disumana" la loro fatica sportiva e meno egoistico il nostro impegno cristiano.

Ma in che modo raggiungeremo tale Gioia? Solo se capiremo che l'uomo anche nello sport deve fare i conti con Cristo: 1. - **Tutto ciò che è reale non è valido per l'uomo senza Cristo,** ciò equivale a dire che lo sportivo che non agisce da "uomo" è un disordine nel mondo, che è fatto per l'uomo, dove tutto è **nostro,** ma noi siamo di Cristo. Inoltre: 2. - **Tutto ciò che è valido non è realizzabile senza Cristo,** cioè tutti i discorsi sulla validità dello sport, possono forse essere validi sia che vengano da un sistema ideologico o da un altro, ma resteranno incompleti e camuffati, non saranno capaci di promuovere il vero sviluppo dell'uomo se non si lavora con Cristo in cui tutte le cose hanno piena consistenza; ogni valore umano, e quindi anche lo sport, sarà davvero un valore "decapitato" se non trova il suo vero significato nel Cristo, nel "Figlio dell'uomo, espressione che in ebraico vuol dire: **uomo autentico, uomo per eccellenza.**

Anche lo sport allora, come attività dell'uomo, ha il suo vero senso quando fa crescere la persona umana in questa **"pienezza di gioia";** quando contribuisce ad aprire l'uomo sia sportivo che tifoso, al gusto, all'interesse, all'impegno per altri valori umani come la **lealtà, la onestà, il servizio agli altri** e per quei "valori" che rimangono e che sopravvivono.

Allora la nostra Gioia di offrire **"al mondo un uomo" davvero** "nessuno potrà rapirla" perché, come ci ha ammonito l'Epistola; agiremo anche nell'attività sportiva, come **"uomini liberi"** lontani da ogni ipocrisia e convinti che Cristo non condanna tanto la generazione di coloro che cadono, ma di coloro che portano la maschera sul volto, **liberi** di giocare come figli di Dio, liberi nel capire che come abbiamo una misura tecnica per valutare la grande forma di un atleta, cosí Cristo ci fornisce, con il discorso dell'**uomo nuovo** pieno di gioia, l'unità di misura per cogliere la "forma interiore" di uno "sport nuovo", in cui la novità abbia innanzitutto i segni di una nostra **conversione** piú efficace, perché l'attività sportiva, attraverso noi, aiuti i giovani ad essere sí preparati e competenti da un punto di vista tecnico, ma anche capaci di andare al di là del risultato esteriore, reclamistico, agonistico per cogliere la **novità interiore** di uno sport che faccia di loro uomini responsabili, pronti al sacrificio, sereni e coscienti dei loro doveri umani e cristiani. Preghiamo quindi con facce meno tristi Colui che ha redento anche l'attività sportiva perché sia "salvata" tramite noi e non "sfruttata" per altri fini, siano questi commerciali, politici e perfino religiosi: un albero, infatti, dà gloria a Dio essendo innanzitutto un albero e non diventando un cero, cosí lo sport dà gloria a Dio essendo **vero** sport, cioè al servizio dell'uomo come lo ha pensato Dio; preghiamo Colui che come creatore e redentore detiene ogni primato, perché scenda e cammini oltre che nelle trame metalliche della nostra civiltà della tecnica, anche nel mondo dello sport, preparato, come un'**ostia,** per la vostra generosa passione e intelligente impegno, a piú efficaci **consacrazioni.**

Don Claudio Bucciarelli

NOI CERCHIAMO QUESTA NOVITÀ

NOI DOBBIAMO EDUCARE ALLA LIBERTÀ

Se oggi il tempo libero può aprire la porta alla speranza di un'umanità piú matura e meno massificata il merito sarà in particolare dei giovani.

Partiti in questa avventura soprattutto per affermare loro stessi, è probabile, assisteranno al risorgere di una concezione di tempo libero-divertimento che non sia soltanto evasione, ma **autentico divertimento-affermazione della persona.** Un tempo libero in cui i giovani di oggi, maturati nella critica del passato, riscoprano i valori dell'uomo, della natura, dello studio personale.

In tal senso, un lavoro complesso va delineandosi per le organizzazioni del tempo libero-giovane. Associazioni e circoli oggi piú attenti a dare evasione, si giustificheranno domani solo **se sapranno dare scoperta, se sapranno dare sapore alla terra, all'uomo, alla natura.**

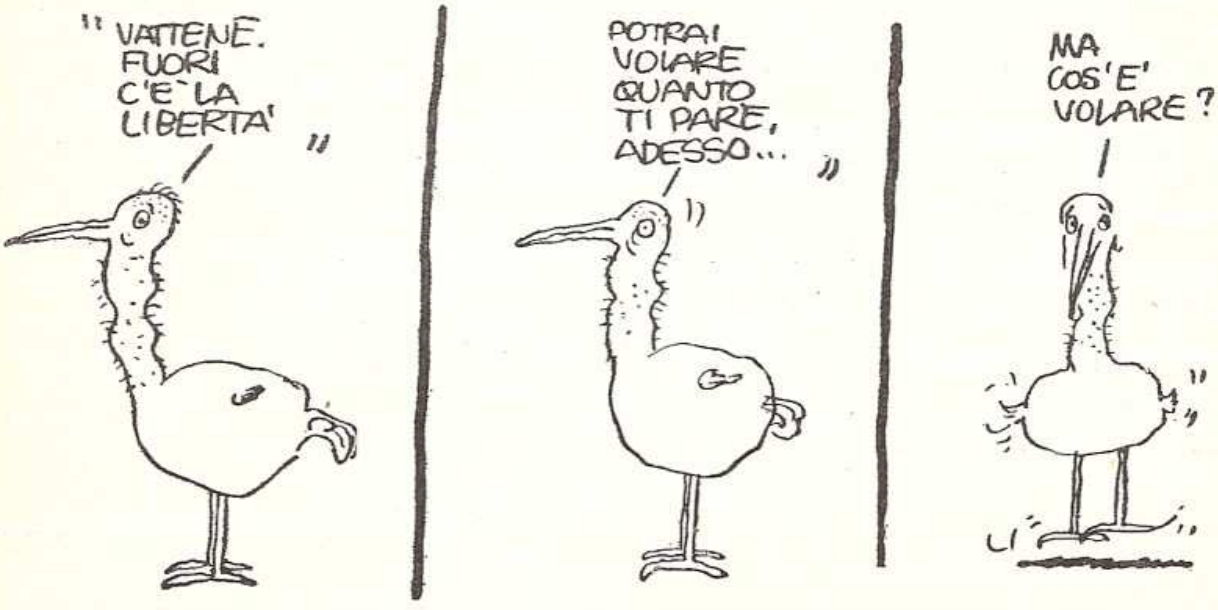
Come le altre organizzazioni del tempo libero-giovane, le associazioni sportive hanno un grave compito per il futuro, un compito che si radica nel presente. Un interrogarsi, un chiedersi domande fondamentali. Che significato ha lo sport nel tempo libero dei nuovi-giovani? **Che risposte può dare alla loro richiesta di forza, coraggio, autonomia, emancipazione?** Che risposte può dare al loro desiderio di evasione? In un film sportivo, passato inosservato agli sportivi italiani giovani « Giovani, amore e rabbia », il protagonista cerca nello sport la piena affermazione di sé, l'espressione piú genuina della sua ribellione. Ma saprà rinunciare addirittura al « risultato », quando capirà che nel non raggiungerlo affermerà meglio e piú pienamente la sua personalità, contro coloro che gli avevano « imposto » di vincere.

Ora ci si chiede: saprebbe dare un'associazione sportiva che si interessa del tempo libero-giovane un senso tanto profondo dell'affermazione, dell'originalità personale dei suoi atleti, fino al punto di far capire che non è il risultato che conta né, come diceva il povero De Courbertin, partecipare ad una gara, ma comunque e solo la piena espansione della loro personalità, la piena affermazione della loro originalità di cui, in fondo, il risultato puo essere solo un povero cascame?

Le risposte possono essere tante e cosí i modi e le attività, ma quello che conta è ricostruire la persona dalla pianificazione del presente, ricostruire l'uomo nelle giovani generazioni al di là dei miti dei superomismi del passato.

Fare un'organizzazione sportiva solo organizzando tornei di calcio sarebbe troppo facile. E continuare oggi su questa strada senza mettere in discussione sé stessi sarebbe un suicidio. I giovani, che vedono molto piú lontano di noi, chiedono di piú.

Valter Preci
da "Stadium"



VOI DOVETE USARE LA VOSTRA LIBERTÀ

UN PROFONDO ESEMPIO DI APERTURA, P

Carissimi Dirigenti,

Venerdì 9 giugno, dopo un serio esame ed una messa a punto dello Statuto e del Regolamento della Consulta Dirigenti, avete sentito il desiderio di dare alla Direzione del Centro Schuster la libertà di scegliere nuovi Presidenti, sia per iniziare un auspicabile avvicendamento nelle cariche e sia per accrescere il numero degli Amici, che anche per Vostro merito si sono avvicinati alla nostra opera giovanile.

Il Centro Schuster, mentre Vi ringrazia per questa Vostra volontà, intende precisare alcune idee.

Innanzitutto in questo momento ci preme affermare ed assicurare che il Vostro lavoro è stato importantissimo e che per merito Vostro è stato impostato il futuro lavoro del Centro Schuster.

Di questo Vi saranno tutti sempre grati, specialmente i giovani.

In secondo luogo Voi avete acceso una fiaccola, che certamente vi sta molto a cuore e che desiderate che rimanga sempre accesa.

Per questo il Centro Schuster conta ancora sulla Vostra preziosa collaborazione e dichiara che Vi considera ancora Dirigenti e quindi Vi invita a far parte ancora della Consulta ed a portare avanti quel magnifico lavoro che avete ben determinato nel Regolamento approvato da tutti Voi.

Personalmente Vi chiedo di essermi piú vicino, di aiutarmi a scegliere i giovani Presidenti di Sezione secondo gli ideali che ci siamo assieme proposti. A questo riguardo indirizzo il mio prossimo pellegrinaggio alla Madonna di Lourdes.

A queste nuove forze assieme consegneremo parte del Vostro lavoro. A questi nuovi Amici voi cercherete di dare tutto il vostro leale e discreto aiuto.

Questo giusto avvicendarsi ogni due anni della Consulta Dirigenti e degli incarichi servirà ad aumentare i generosi preparati a creare nuovi Centri Giovanili che sono e saranno il nostro sogno piú entusiasmante.

Vostro affezionatissimo.

P. Morell S. J.

Dio,

senza di Te nie

niente è giusto

Tu che proteggi

che sperano

accresci su di

misericordio

affinché con la

seguendo la Tua

camminiamo ne

dello sport

senza perdere

le realtà ete

Amen.

I GIOVANI SE NON SONO PROTAG

EMPIO DI APERTURA, PERCHÈ DIETRO NON S

erio esame ed una messa
o della Consulta Dirigenti,
Direzione del Centro Schu-
identi, sia per iniziare un
ne e sia per accrescere il
ro merito si sono avvicinati

azia per questa Vostra vo-

preme affermare ed assi-
rtantissimo e che per me-
avoro del Centro Schuster.
ati, specialmente i giovani.
una fiaccola, che certamen-
rate che rimanga sempre

a ancora sulla Vostra pre
considera ancora Dirigenti
lla Consulta ed a portare
ben determinato nel Rego-

i piú vicino, di aiutarmi a
secondo gli ideali che ci
ardo indirizzo il mio pros-
urdes.
egneremo parte del Vostro
rete di dare tutto il vostro

e anni della Consulta Di-
ntare i generosi preparati
e saranno il nostro sogno

P. Morell S. J.

Dio,

senza di Te niente è valido,

niente è giusto,

Tu che proteggi coloro

che sperano in Te,

accresci su di noi le Tue

misericordiose attenzioni;

affinché con la Tua Guida,

seguendo la Tua Voce,

camminiamo nel mondo

dello sport

senza perdere di vista

le realtà eterne.

Amen.

Articolo 1°

Per risolvere il proble
si è proposto — come
rigenti e giovani torme
strutture valide alla sal
po di Dirigenti Laici ca
dello sport » (Concilio
n. 43).

Articolo 2°

Un gruppo scelto di qu
investa tutto l'uomo, c
ed ha come missione:
a) studiare e pro
giovani;
b) coordinare l'atti
secondo lo Statuto ed
c) soprattutto ass
dai quali si può preve
do dello sport;
d) collaborare con
preparando Dirigenti e
zio delle Parrocchie e
mamente necessario g
Centro Schuster.

Articolo 3°

La Consulta Dirigenti de
ed ha i seguenti compit
a) ascoltare le rel
nel quadro dello Statut
b) decidere su tut
nerali;
c) verificare con l
tivi inerenti all'attività d
d) organizzare l'att
Centro Schuster;
e) sostenere le so
singole Sezioni.

NON SONO PROTAGONISTI SARANNO

iiente è valido,
to,
ıgi coloro
no in Te,
li noi le Tue
liose attenzioni;
a Tua Guida,
ua Voce,
nel mondo
t
e di vista
eterne.

dal REGOLAMENTO della CONSULTA DIRIGENTI

Articolo 1°

Per risolvere il problema che il Centro Giovanile Card. Schuster si è proposto — come "completare" il mondo dello sport con Dirigenti e giovani tormentati dalla missione salvifica di Cristo e con strutture valide alla salvezza eterna — è necessario avere un gruppo di Dirigenti Laici capaci « di iscrivere la legge divina nella vita dello sport » (Concilio Vaticano II - Costituzione Gaudium et Spes, n. 43).

Articolo 2°

Un gruppo scelto di questi laici, capaci di dare un'educazione che investa tutto l'uomo, costituisce la Consulta Dirigenti del Centro ed ha come missione:

a) studiare e promuovere l'attività sportiva e formativa dei giovani;

b) coordinare l'attività delle varie Sezioni del Centro Schuster secondo lo Statuto ed il Regolamento delle Sezioni;

c) soprattutto assicurare la formazione di quei giovani dai quali si può prevedere una piú grande influenza nel mondo dello sport;

d) collaborare con tutte le altre opere giovanili e familiari, preparando Dirigenti e tecnici sportivi capaci di mettersi al servizio delle Parrocchie e di altre Associazioni. Per questo è estremamente necessario guidare l'attività del Gruppo Istruttori del Centro Schuster.

Articolo 3°

La Consulta Dirigenti deve essere convocata almeno ogni due mesi ed ha i seguenti compiti fondamentali:

a) ascoltare le relazioni dei Presidenti di Sezione, discuterle nel quadro dello Statuto e sostenere le iniziative valide;

b) decidere su tutte le questioni tecniche-organizzative generali;

c) verificare con la Direzione i bilanci preventivi e consuntivi inerenti all'attività delle Sezioni;

d) organizzare l'attività culturale e formativa comunitaria del Centro Schuster;

e) sostenere le scuole sportive determinanti l'attività delle singole Sezioni.

CONCORSO A PREMIO

"Come i giovani vedono il Centro Schuster"
Il Centro Schuster vorrebbe indire un premio tra i giovani e iscritti al Centro, dai 15 ai 25 anni, sul tema: "Come i giovani vedono il Centro Schuster".

A tale premio potranno partecipare tutti i lavori di pittura scultura, disegno, creta ecc. i quali dovranno rappresentare il Centro o parte di esso o alcuni aspetti della vita del Centro. Vi invitiamo caldamente a partecipare a questo concorso il quale si chiuderà il prossimo ottobre.

MOSTRA LAVORI VACANZE

Invitiamo tutti i ragazzi e ragazze del Centro (sino ai 15 anni) a partecipare alla mostra che allestiremo nel prossimo ottobre. Tale mostra sarà dedicata ai lavori delle vacanze.
Pensiamo che ognuno di Voi abbia un hobby o delle qualità artistiche, magari ancora nascoste: ebbene cercate di scoprirle dipingendo, modellando, intagliando, ricamando, fotografando, ecc. Al ritorno delle vacanze portate questi oggetti al Centro, verrà allestita una mostra, sarà poi aperta a tutti i soci del Centro, i quali ammireranno senz'altro le Vostre capacità.
Se desiderate avere spunti, notizie, suggerimenti, ecc. rivolgetevi al St. Joseph Club (sotto la Chiesa del Centro, verso i campi a sette).

L'« Animatore » e il problema del tempo libero

Stiamo assistendo al fenomeno dell'aumento del tempo libero, in questa nostra epoca è avvenuta la liberazione dal lavoro di milioni di ore. Queste sono diventate ore libere: libere per il riposo, per la famiglia, per le distrazioni, per la cultura, per il turismo, per la vita religiosa e per le relazioni sociali.

Questo fatto nuovo pone all'uomo moderno una quantità di problemi psicologici, sociali, morali, economici, pratici, di cui dobbiamo prendere coscienza e ai quali dobbiamo cercare di dare una soluzione, per la nostra famiglia e per la società tutta in cui viviamo.

Con l'aumento del tempo libero si osserva:
— le persone poco preparate ad avere molto tempo libero sono spesso docili a tutte le suggestioni dei passatempi standardizzati di massa e di folla, a tutti gli inviti della pubblicità che strumentalizza il tempo libero ad uso delle produzioni e del consumo.

— altre restano perplesse di fronte al tempo libero disponibile.

Quest'ultimo aspetto è stato affrontato in Francia ove sono in corso degli esperimenti atti a stimolare tutte le risorse della personalità umana, non soltanto ai fini della miglior difesa, ma altresí allo scopo di ottenere il completo e razionale sviluppo, salvaguardando la libera determinazione.

Il problema della "animazione della vita sociale" in Francia è già stato posto sul piano degli studi e delle iniziative sperimentali ed ancora una volta si è potuto notare che là dove esistono uomini dotati di particolari qualità volitive, unite ad una preparazione adeguata e ad una particolare conoscenza della psicologia umana, il risultato è stato nettamente positivo e si è potuto dare impulso a quelle iniziative che giustificano l'interesse dei gruppi e della comunità verso la cultura, verso la ricreazione e la pratica sportiva.

Gli "animatori" sono pertanto gli elementi indispensabili per l'azione dei singoli e delle comunità e si deve alla loro carica di comunicabilità, se spesso tante persone che non avrebbero saputo prendere una iniziativa, sono diventate improvvisamente gli artefici ed i motori dei centri di vita sociale delle attività associative culturali e ricreative.

Parlare di iniziative sportive, ricreative o culturali non è sufficiente, se non si può contare su "animatori" delle medesime che riescano non soltanto a dare l'impulso iniziale, ma altresí a trovare i mezzi per agevolarne lo sviluppo.

Quanti sono oggi coloro che, con notevole sacrificio personale, affrontano i complessi problemi concernenti l'attività del "Tempo libero"?
In Italia il problema degli "animatori della vita sociale" deve essere ancora impostato secondo un programma razionale e che tenga conto delle reali esigenze dei settori ove tali elementi sono chiamati ad operare.

Certamente sull'esempio della Francia, anche l'Italia farebbe bene a porre al piú presto allo studio la questione, dato che il miglioramento e lo sviluppo delle attività sportive e ricreative dipendono dalla soluzione di questo problema.

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

•

DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO
E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE
2.200 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 60 MILIARDI
358 DIPENDENZE

•

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

DITTA E. CARERA
Fabbrica di Colori e Pitture

Importazione diretta di Ossidi e materie prime per la fabbricazione propria di:

- ★ **Colori speciali per cemento e intonaci colorati**
- ★ **Coloranti "Ideal" in polvere e fluidi**
- ★ **Biancocrom - Pittura a tempera**
- ★ **Biancopone - Pittura lavabile per interno ed esterno**
- ★ **Pitture oleosintetiche di qualità superiore**
- ★ **Smalti per edilizia bianchi e colorati**
- ★ **Pitture antiruggini, tecniche e speciali - Grasse e sintetiche**
- ★ **(Minio di piombo garantito ai capitolati FF. SS. Cromopiombo - Cromozinco - Cromoferro)**
- ★ **Idrostucco in polvere e in pasta per lisciatura di muri**

LECCO PESCARENICO - Via del Barcaiolo, 3 - Telefono 250.26 - 24.394

Credito Artigiano

S.p.A.

Capitale L. 1.000.000.000 **Riserve L. 704.642.410**

Sede Sociale e Direzione Centrale:
MILANO - Piazza S. Fedele, 4

SEDE DI MILANO - Piazza S. Fedele, 4 - Tel. 896.343-4-5 · 867.051-2-3-4-5
BORSA: Tel. 876.756 e Centralino Borsa
AGENZIA N° 1 - Via Larga, 7 angolo Via S. Antonio - Tel. 802.474 - 865.784
AGENZIA N° 2 - Viale Brenta, 3 angolo Piazza Bonomelli - Tel. 538.572

SUCCURSALE DI MONZA
Via Zucchi, 16 Angolo Via Pennati - Tel. 82561 - 1 - 2 - 3

AGENZIA DI CITTA' IN MONZA: Via F. Cavallotti, 100 - Tel. 83964

AGENZIE IN:
AGRATE BRIANZA: Via M. D'Agrate, 59 - Tel. 65.249
BIASSONO: Piazza Italia - Tel. 91.257
BRESSO: Via Patellani, 2 - Tel. 926.425 - 924.206
COLOGNO MONZESE: Piazza XI Febbraio - Tel. 9.122.005 - 9.123.000
VIGNATE: Via Roma - Tel. 95.61.34
VIMODRONE: Strada Padana, 97 - Tel. 2.899.133

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA
Banca Agente per il commercio con l'Estero
Banca partecipante al Mediocredito Regionale Lombardo
Emissione di Assegni Circolari su moduli propri

TENNISITE

CAMPI POROSI IN ROSSO

(brevetto TENNISQUICK)

GLI UNICI CAMPI DA TENNIS AD IMPASTO DURO OMOLOGATI DALLA F.I.T.
I CAMPI DA TENNIS DELL'AVVENIRE
che non richiedono manutenzione - usabili tutto l'anno

GIULIO FADINI

CREMA - VIA ALEMANNO FINO 61 - TELEFONO 2402
MILANO - Via Baldissera 9 - Telefoni 26·42.39 - 27.88.79

DOTT. ING. MARIO GIUDICI
DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

A. MANZONI & C. s.a.

VIA AGNELLO, 12 - **MILANO** - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000

Filiali: ROMA - Via de Burrò, 149 e
GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

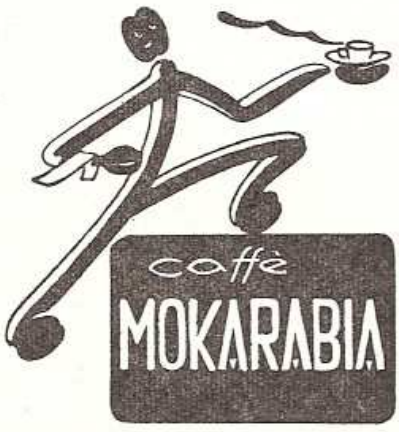
SPECIALITA' MEDICINALI
PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI
PRODOTTI DIETETICI

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per la fabbricazione di **specialità, prodotti galenici in fiale compresse, sciroppi,** ecc.

Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO
Via Morone, 3
Tel. 80.28.76



dopo la partita

un buon caffè

Ditta LOSSA EDOARDO

s. p. a.

Dr. Ing. Pier Luigi Antonini - Amministratore unico

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI CUCINE E LAVANDERIE
IMPIANTI IDRAULICI
FORNITURE APPARECCHI SANITARI

MILANO Via Casale, 5 Telefono 84.72.751 (4 linee)

DISTINTIVI - PORTACHIAVI
VERDE-NERO

acquistateli presso la Segreteria

FRATELLI INTROINI

COSTRUTTORI IN CEMENTO

TUBI
POZZETTI
CHIUSINI
PORTACAVI
E
CORDOLI STRADALI

CASCINE OLONA
DI SETTIMO MILANESE

Telefono N. 913-804

CARINI Fr.lli

CARLO E CORNELIO

IMPIANTI ELETTRICI

MILANO

Via Messina, 47

tel. 34 86 14

"Aspettate... prima una Coca-Cola! *"*

Viene il momento in cui si sente il bisogno d'un poco di respiro e di riposo. E questo è il momento per la frizzante Coca-Cola. Vi rimette a posto in pochi istanti, lasciandovi rinfrescati e rinfrancati. Gustate oggi stesso il suo incomparabile sapore.

Ineguagliabile nel sapore
ineguagliabile nella qualità

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO REGISTRATO "COCA-COLA"

FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE - VIA P. MARIANI, 4 - MILANO

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 3.800.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA
FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO
VARESE - VIGEVANO

Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

PRESSO LA SEDE DI MILANO - CON INGRESSO DA VIA SAN DALMAZIO - FUNZIONA UNO SPORTELLO PER AUTOMOBILISTI **"DRIVE-IN"**; INOLTRE LA STESSA SEDE METTE A DISPOSIZIONE DELLA SPETTABILE CLIENTELA UN **PARCHEGGIO AUTO GRATUITO,** CON INGRESSO DA PIAZZA PAOLO FERRARI.

TUTTI I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

CONSULTA DIRIGENTI

Articolo 1°

Per risolvere il problema che il Centro Giovanile Card. Schuster si è proposto — come "completare" il mondo dello sport con Dirigenti e giovani tormentati dalla missione salvifica di Cristo e con strutture valide alla salvezza eterna — è necessario avere un gruppo di Dirigenti Laici capaci « di iscrivere la legge divina nella vita dello sport » (Concilio Vaticano II - Costituzione Gaudium et Spes, n. 43).

Articolo 2°

Un gruppo scelto di questi laici, capaci di dare un'educazione che investa tutto l'uomo, costituisce la Consulta Dirigenti del Centro Schuster ed ha come missione:

a) studiare e promuovere l'attività sportiva e formativa dei giovani;

b) coordinare l'attività delle varie Sezioni del Centro Schuster secondo lo Statuto ed il Regolamento delle Sezioni;

c) soprattutto assicurare la formazione di quei giovani dai quali si può prevedere una piú grande influenza nel mondo dello sport;

d) collaborare con tutte le altre opere giovanili e familiari, preparando Dirigenti e tecnici sportivi capaci di mettersi al servizio delle Parrocchie e di altre Associazioni. Per questo è estremamente necessario guidare l'attività del Gruppo Istruttori del Centro Schuster.

Articolo 3°

La Consulta Dirigenti deve essere convocata almeno ogni due mesi ed ha i seguenti compiti fondamentali:

a) ascoltare le relazioni dei Presidenti di Sezione, discuterle nel quadro dello Statuto e sostenere le iniziative valide;

b) decidere su tutte le questioni tecniche-organizzative generali;

c) verificare con la Direzione i bilanci preventivi e consuntivi inerenti all'attività delle Sezioni;

d) organizzare l'attività culturale e formativa comunitaria del Centro Schuster;

e) sostenere le scuole sportive determinanti l'attività delle singole Sezioni.

Articolo 4°

La Consulta Dirigenti è composta dal Presidente e dai Consultori del Centro Schuster, dai Presidenti delle Sezioni sportive, culturali e sociali e da un Segretario.

Articolo 5°

Tutti i componenti della Consulta Dirigenti sono nominati dall'Ente Fondatore del Centro Giovanile Card. Schuster e rimangono in carica due anni. Il mandato della Consulta scade entro il 30 maggio e tutti o in parte possono essere riconfermati.

Articolo 6°

La Direzione del Centro Schuster può revocare in qualunque momento il mandato di tutti o di un determinato Presidente, qualora non venisse osservato in tutte le sue parti lo Statuto proposto ed accettato all'inizio del Mandato.

Articolo 7°

La Direzione ed il Presidente del Centro Schuster determinano la data, il luogo e l'ordine del giorno della Consulta. Il Segretario ne darà comunicazione ai Consultori.

Articolo 8°

Le riunioni della Consulta sono valide se sono presenti il Direttore, il Presidente ed almeno i 2/3 dei suoi membri. Le delibere sono prese a maggioranza semplice fra i presenti.
La sede della Consulta, riunioni, ecc. è il Centro Schuster, via Feltre 100, Milano.

COMPITI DEL PRESIDENTE DEL CENTRO SCHUSTER

Articolo 9°

Il Presidente della Consulta rappresenta ufficialmente il Centro Schuster e presiede le riunioni della Consulta. In caso di temporanea assenza il Presidente delega in tutto o in parte le sue funzioni ad un Presidente di Sezione.
Il Presidente del Centro Schuster ha il compito di:
— coordinare il lavoro dei membri della Consulta;
— relazionare la Consulta sull'andamento generale;
— informare e consigliare il P. Direttore riguardo le necessità delle varie sezioni e la scelta dei Presidenti di Sezione;
— firmare tutti i documenti e le lettere inerenti all'attività generale del Centro Schuster.

COMPITI DEI PRESIDENTI DI SEZIONE

Articolo 10°

Ogni Presidente di Sezione deve sentire la gioia di studiare con il proprio Consiglio l'impostazione ideale ed organizzativa della propria Sezione e ha il dovere di informare la Consulta delle decisioni prese.
Copia della relazione della Sezione deve essere allegata al verbale della Consulta.
I compiti del Presidente di Sezione sono precisati dal Regolamento di Sezione.
Ciascun Presidente deve sentire la responsabilità di collaborare con il P. Direttore alla formazione spirituale del Consiglio della propria Sezione.
Ogni Presidente, per l'attività specifica della propria Sezione, ha il potere di obbligare il Centro Schuster, per questo deve essere molto prudente e deve sottoporre in Consulta le decisioni che coinvolgono le responsabilità della Direzione.
Tutti i Presidenti hanno l'obbligo di presenziare alle sedute della Consulta. In caso di tre assenze non giustificate il Presidente sarà ritenuto dimissionario.

COMPITI DEL SEGRETARIO

Articolo 11°

I compiti del Segretario sono:
a) redigere i verbali;
b) informare la Segreteria Generale, presso la quale devono essere conservati tutti i registri, corrispondenza, documenti, ecc.
c) convocare la Consulta secondo il Regolamento;

FORMAZIONE SPIRITUALE DEI CONSULTORI

Articolo 12°

Ciascun Consultore e Presidente, consapevole della propria responsabilità, deve sentire il dovere di essere di esempio e deve accogliere ogni possibile iniziativa per migliorare la propria formazione sia sul piano umano sportivo, sia sul piano cristiano. E' desiderabile che ogni Consultore e in modo particolare ogni Presidente faccia di frequente i SS. Esercizi Spirituali.

Per la formazione comunitaria della Consulta Dirigenti è auspicabile che tutti tengano presente le seguenti manifestazioni religiose al C. Schuster:

a) il Primo venerdì di ogni mese;

b) l'ultima domenica del mese di maggio: Giornata dell'Impegno;

c) la Festa del S. Cuore;

d) la giornata missionaria;

e) la Festa dell'Immacolata (8 dicembre) che ricorda la Benedizione della Prima Pietra del Centro Schuster.

f) il Pellegrinaggio mariano.

Il Centro Schuster offre per tutti i Dirigenti, ogni terza domenica del mese, una S. Messa, perché il Signore che ha ispirato quest'opera giovanile continui a sostenerla.

Il mio plauso ai realizzatori del Centro Schuster,
il mio paterno affetto ai giovani che lo frequentano,
il mio riconoscente incoraggiamento a tutti gli amici che lo sostengono,
la mia benedizione, che si aggiunge commossa e memore
a quella dei venerati miei Predecessori, perchè gli apprezzati
valori dello sport siano sempre orientati al perfezionamento
dell'anima immortale.

+ Giovanni Colombo Arciv.

23 maggio 1964

Sul vertice del Santuario degli Sportivi al Centro Schuster un grande cuore di vetro rosso, trafitto da fasci di grosse spine metalliche, incontra il punto d'incontro dell'asse verticale con le travers orizzontali di una croce.

L'acuta sofferenza espressa dalle spine si muta, attraverso passaggi ritmici, in un senso di luce.

Il trionfo del "Sacro Cuore" penso possa essere rappresentato in un contrasto di sofferenza inflitta dall'esterno all'interno, con una risposta guerriera che dall'interno esplode verso l'esterno.

Perciò l'intreccio di spine e di raggi in funzione contrastante costituisce un grande albero aperto, la cui composizione sviluppa un senso di dinamico amore.

Benedetto Pietrogrande

AMICI CENTRO SCHUSTER

giornata mensile **pro-palestra**

la palestra è la vita del centro

per il prossimo OTTOBRE speriamo di portare a termine almeno la Sala di Ginnastica e coprire la grande palestra

VERDE NERO

rivista mensile di formazione e di informazione del

CENTRO SCHUSTER

Anno XII - 1967 Giugno - n. 6

Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3

Direzione in Milano - Via Feltre, 100

Autorizz. Tribunale Milano 4037, del 2 - 7 - 1956